

Lavoro. Intesa governo-regioni-parti sociali sull'utilizzo nel 2010 delle risorse per disoccupati, lavoratori in mobilità e in Cig

Formazione: anche la Cgil firma

Rilanciata la cabina di regia nazionale - Sacconi: da tutti impegno alla coesione sociale

Davide Colombo

ROMA

Dagli ammortizzatori sociali in deroga alle nuove linee guida per sperimentare, nel 2010, un utilizzo più mirato delle risorse per la formazione degli inoccupati, dei disoccupati e dei lavoratori in mobilità o in cassa integrazione.

Dopo due mesi di confronto serrato tra ministero del Lavoro, regioni e parti sociali, ieri è stato siglato un accordo su cinque linee guida che punta su un forte coordinamento nazionale per garantire, anche tramite la formazione, il rientro di tutti i lavoratori sospesi dalle attività. Mal'intesa prevede anche la possibilità di impiego di parte delle risorse dei fondi interprofessionali per la formazione continua dei lavoratori in mobilità. L'ok è arrivato da tutte le organizzazioni sindacali e dalle associazioni d'impresa, fatto che il ministro Sacconi ha salutato con partico-

lare soddisfazione: «È il primo accordo firmato da tutti e insieme con le regioni - ha spiegato - nella consapevolezza della difficile sfida che ci attende in quest'anno complesso di uscita dalla crisi economica».

«In una fase di crisi siamo in presenza di un accordo importante» che avrà ricadute positive sull'occupazione, ha commentato Giorgio Usai, direttore area relazioni industriali di Confindustria, sottolineando l'importanza che viene data alla «formazione specifica e immediata in funzione del fabbisogno delle imprese».

Fulvio Fammoni ha parlato di una «fase difficile che impone l'impegno di tutti sulla formazione», motivando così l'adesione della Cgil, i cui rilievi critici restano sull'ipotesi di un riconoscimento di capacità formativa a una platea molto ampia d'impres. Nel testo sottoscritto ieri a Pa-

lazzo Chigi è stato aggiunto anche l'impegno a definire, entro il primo semestre del 2011, un «repertorio nazionale dei profili professionali», strumento che secondo Giorgio Santini (Cisl) garantirà a tutti i lavoratori coinvolti in un percorso formativo una certificazione uniforme delle nuove competenze acquisite: «È la chiave - ha spiegato - per uscire dalla Babele regionale che finora ha impedito lo sviluppo dell'apprendistato». Positivi anche i commenti della Uil.

Tra i punti chiave dell'intesa c'è il rilancio della cabina di regia nazionale per la rilevazione, a livello territoriale e settoriale, dei fabbisogni delle figure professionali. In piena sussidiarietà tutti i soggetti che vi partecipano metteranno a fattor comune tutte le informazioni utili per promuovere «una qualificata occupabilità delle persone». Le risorse da utilizzare in questo percorso di sperimentazione sono quelle note:

2,5 miliardi derivanti dal fondo sociale europeo, il fondo per l'occupazione e i fondi interprofessionali, alimentati con il contributo dello 0,30% sulle retribuzioni.

Le nuove competenze acquisite dai lavoratori saranno registrate nel «libretto formativo», strumento già previsto nel decreto attuativo della legge Biagi e che ora viene posto al centro di un sistema di valutazione cui concorrono gli enti bilaterali, le associazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e le associazioni abilitate alla promozione del lavoro e l'inserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate o disabili. In pratica si punterà a definire standard minimi nazionali di certificazione delle competenze validi in tutte le regioni, pur tenendo conto dei criteri di certificazione già esistenti. Infine è previsto un rilancio dell'apprendistato e, in particolare per gli over 50, i giovani e le donne, del contratto d'inserimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINDUSTRIA

Usai sottolinea l'importanza che viene data alla «formazione specifica e immediata in funzione del fabbisogno delle imprese»

Dopo gli ammortizzatori sociali in deroga la sfida della nuova formazione

FONDI INTERPROFESSIONALI PER LAVORATORI IN MOBILITÀ

Potranno essere fatti accordi di formazione lavoro per il rientro anticipato dei cassintegrati e è prevista la possibilità di impiego di parte delle risorse dei fondi interprofessionali per la formazione continua per i lavoratori soggetti a

procedure di mobilità. Viene previsto anche il rilancio del contratto di apprendistato e, in particolare per gli over 50, i giovani e le donne, del contratto d'inserimento (con agevolazione per il datore di lavoro che assume)

LIBRETTO FORMATIVO E COMPETENZE

In via sperimentale viene definito un sistema di accreditamento su base regionale e secondo standard condivisi a livello nazionale di "valutatori/certificatori". Ne fanno parte per esempio gli enti bilaterali e le associazioni di rappresentanza

dei datori di lavoro. I valutatori registreranno le nuove competenze acquisite dai lavoratori nel "libretto formativo": per questa via si rafforza la capacità di offerta di lavoro e si stimolano le più utili attività formative

UNITÀ OPERATIVA STRAORDINARIA

Viene rilanciata la cabina di regia per l'analisi dei fabbisogni di competenze e figure professionali nei territori e nei diversi settori produttivi. Parti sociali e regioni concorrono a mettere a fattor comune tutte le informazioni sulle

figure richieste dal mercato del lavoro. Su queste indicazioni verranno orientate le risorse per la riqualificazione dei lavoratori sospesi dalle attività (cassintegrati o percettori di indennità di disoccupazione)

